

TOSCANA

◀ INDIETRO



## Il commercio estero rallenta: crescita delle esportazioni al 7,6% nel secondo trimestre

In aumento soprattutto le vendite verso i paesi extra UE, in particolare verso Asia, Africa del nord, Oceania. A picco i flussi di prodotti intermedi, sintomo del peggioramento del ciclo economico reg

18/10/2012 - 17:41

Tweet 0

Mi piace 0

0 commenti

Tra aprile e giugno 2012 rallentano decisamente le esportazioni della Toscana, con una crescita del **+7,6%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente - **+5,1% al netto dei metalli preziosi** - risultato comunque migliore rispetto al dato nazionale, che tra aprile e giugno si è fermato al **+3%**.

Le aree di mercato più dinamiche sono quelle **Extra-UE** (+6%), mentre nei mercati dell'**Unione Europea** la crescita si ferma al +1% - peraltro fortemente influenzata da decisi incrementi nei flussi di metalli preziosi interni all'area dell'Euro -, come riflesso dell'andamento decisamente negativo della domanda di beni.

L'andamento delle esportazioni in **Asia** (+33,1%) fornisce il contributo alla crescita regionale più sostanzioso: la crescita delle vendite regionali in Medio Oriente (+70,4%) è determinata soprattutto dalla accelerazione nei flussi commerciali con gli Emirati Arabi Uniti, mentre gli altri paesi asiatici vedono nel trimestre un ritmo di crescita del 16,5%, grazie al buon andamento di India (+49,9%), Giappone (+37,7%), Corea del Sud (21,4%), Hong Kong (10,8%). Gli scambi della Toscana con **l'Africa settentrionale** (+34,5%) sono sostenuti dalle vendite di prodotti petroliferi raffinati diretti prevalentemente in Algeria ed Egitto, e tali da contribuire all'andamento complessivo delle esportazioni nell'area per oltre 25 punti percentuali

Tra i paesi dell'Unione, andamenti particolarmente negativi si registrano per le vendite in **Austria** (-14%) e **Regno Unito** (-9,5%), mentre fra i paesi europei non appartenenti all'Unione si conseguono risultati positivi sul mercato **russo** (+11,5%) e su quello **turco** (+6,6%).

Dopo la crescita registrata negli ultimi due trimestri, l'andamento delle esportazioni toscane dirette nel **continente americano** subisce, tra aprile e giugno 2012, una brusca frenata (-7,3%), dettata soprattutto dalla diminuzione delle esportazioni verso i paesi dell'America centro-meridionale, che passano in terreno pesantemente negativo (-19,5%). L'andamento positivo delle vendite in **Oceania** (+99,7%) è determinato da vendite per commesse pluriennali di prodotti con valore medio unitario talmente elevato che da soli rappresentano, nel trimestre, oltre il 60% del valore delle esportazioni toscane nel continente.

Rimangono in positivo le esportazioni di **beni di consumo**, con particolare riferimento alla componentedei **beni durevoli (+23,4%)**, grazie ai contributi di oreficeria (+33,5%) e mobili (+3,4%); in forte rallentamento ma comunque in aumento le vendite di **beni non durevoli (+4%)**, un andamento pressoché interamente determinato dagli incrementi dei settori cuoio-pelletteria (+8,3%). Gli andamenti delle esportazioni di beni intermedi e strumentali sono indici significativi del peggioramento ciclico in corso: al netto del contributo dei metalli preziosi sono infatti quasi ferme le vendite all'estero di **prodotti intermedi (+0,8%** con incrementi solo per apparecchi elettrici, prodotti chimici di base e pietre lavorate e negative quelle di **beni strumentali (-0,3%)**, con un pesante arretramento della cantieristica (-56,6%).

Le importazioni regionali rimangono, rispetto al **-6,9%** nazionale, ancora in positivo (**+5,9%**) solo grazie ai forti incrementi negli acquisti di prodotti energetici di base (-0,9% il dato al netto dell'import di petrolio greggio e gas naturale). Il picco negativo degli acquisti di prodotti intermedi (-10,7% al netto dei metalli preziosi) sottende poi una dinamica della produzione industriale in ulteriore pesante arretramento per quasi tutti i settori manifatturieri.

#### **Il punto di vista di Vasco Galgani – Presidente Unioncamere Toscana**

*"I dati relativi al secondo trimestre 2012 confermano la tenuta dell'export regionale, pur all'interno di una fase di rallentamento che ci preoccupa, soprattutto a fronte di un mercato domestico in fase di recessione. Questi dati non ci sorprendono, vista la crisi dei consumi mondiali e il crollo della fiducia diffuso cui si assiste. Per questo, già da diversi mesi stiamo mettendo in campo le nostre forze per dare organicità agli interventi compresi nel piano promozionale regionale e adottare, come Sistema Camerale, politiche mirate a offrire alle nostre imprese strumenti per consolidare la propria posizione sui mercati internazionali.*

*Ponendosi nell'ottica del "bicchiere mezzo pieno", i dati rivelano che ci sono diverse aree di mercato dove i nostri prodotti più innovativi e a maggiore valore aggiunto hanno ancora dinamiche diffusamente positive, e dove occorre concentrare il nostro impegno e le nostre forze. Razionalizzare il sistema della promozione, come proponiamo è il presupposto per il ri-orientamento delle politiche di internazionalizzazione verso iniziative di sostegno concreto alle piccole e medie realtà imprenditoriali, che passino innanzi tutto da iniziative di tipo commerciale fino alla formazione e al sostegno alla creazione di occupazione qualificata".*